

## L'intervista

**Rebecchini (Acer)  
"Capitale stremata  
appalti bloccati  
e gare ai minimi"**

GIUSEPPE SCARPA, pagina III

# Rebecchini (Acer) "Città paralizzata zero manutenzione e appalti bloccati"

GIUSEPPE SCARPA

«Roma è ferma». È lapidario Nicolò Rebecchini, 55 anni, numero uno di Acer, l'Associazione dei costruttori romani. Il suo messaggio chiaro è rivolto all'amministrazione Raggi. «Non si vede un cambio di passo, non c'è alcun rilancio della Capitale». Ha in mano l'intervista che Alfonso Sabella, ex assessore della giunta Marino, ha rilasciato giovedì a *Repubblica*. «Con lui non siamo sempre andati d'accordo. Ma devo dire che ha ragione. Questa è una città paralizzata, non si costruisce più niente, appalti bloccati, non ci sono progetti di ampio respiro sulla manutenzione». Rebecchini, classe 1963, laureato in Ingegneria, sposato con quattro figli, è a capo della Stile Costruzioni Edili spa, società che dal 1961 opera (principalmente) nel settore dell'edilizia privata. Porta un cognome importante: è il nipote di Salvatore Rebecchini, sindaco di Roma per quasi dieci anni, dal 1947 al 1956.

**Cosa sta succedendo nella Capitale?**

«È una città che non è produttiva. Le risorse destinate a favore degli appalti per l'edilizia pubblica sono ai minimi storici. Nel primo semestre del 2017 sono stati indetti bandi per 89 milioni di euro. Un valore già di per sé basso. Ma nello stesso periodo, del 2018, siamo arrivati

addirittura a poco più di 30 milioni di euro. Anche gli appalti già aggiudicati mostrano un trend al ribasso».

**Cosa dicono i numeri a riguardo?**

«Il valore totale degli appalti vinti, e per i quali, non necessariamente, le aziende hanno già ottenuto le risorse da parte dell'amministrazione, sono impietosi: 16 milioni e mezzo di euro per il primo semestre del 2017, contro i 3 milioni e 900 mila euro dei primi sei mesi di questo anno».

**Come si può fare per superare questa situazione di stallo?**

«Occorre che l'amministrazione lavori, non si può parlare di legalità e tenere una città ferma per il timore di incorrere negli errori».

**Per i romani un grande problema è rappresentato dalle strade dissestate...**

«Probabilmente Roma, da sola, non può sobbarcarsi una simile spesa, occorrerebbe l'intervento del governo. Esiste un progetto che, in 5 anni, potrebbe risolvere l'annosa questione delle strade che costerebbe intorno ai 250 milioni di euro all'anno».

**Ci sono appalti assegnati che non sono stati mai finanziati?**

«Sì, questo è un altro dato negativo. Ci sono appalti già vinti con cantieri che non sono stati mai aperti, perché mai finanziati che vanno dal 2009 fino al 2018 per un

totale di 320 milioni di euro».

**Questo, ovviamente, si ripercuote nell'occupazione?**

«Ma certo, ne deriva che il blocco di questi lavori genera una mancata ricaduta occupazionale di 4160 unità»

**Perché si vincono gli appalti e poi non si aprono i cantieri?**

«I problemi sono differenti, per citarne alcuni: c'è un'enorme difficoltà nella composizione delle commissioni di gara, oppure non vi è una corretta compilazione dei bandi che produce contenziosi di fronte ai giudici amministrativi. E ancora la perenzione dei fondi e la conseguente perdita delle risorse disponibili dovuta alle lungaggini delle procedure di gara».

**In un contesto del genere esiste un pericolo corruzione?**

«Gli imprenditori sono contro la corruzione e sono a favore di una macchina amministrativa efficiente. Purtroppo l'illegalità nasce quando l'azione burocratica è inefficiente, farraginosa. Quando per poter fare ogni minima cosa, è necessario ottenere mille permessi».

**Abbiamo parlato della condizione dell'edilizia pubblica. In che stato vera,**

Peso:1-2%,3-30%

**Il presidente**

**Nicolò Rebecchini**, presidente  
dei costruttori romani

**invece, quella privata?**

«La situazione in cui versa  
l'edilizia pubblica è del tutto simile  
a quella privata».

“

L'amministrazione si  
deve attivare, non si  
può parlare di  
legalità e tenere  
una città ferma per  
paura di fare errori

”



Peso:1-2%,3-30%